

CON IL PATROCINIO DI:



GIORGIO MORANDI PITTORE E INCISORE

Tra le eccezionali collezioni presentate a **COLLEZIONI D'ARTE Antica, Moderna e Antiquariato** spicca **una selezione di opere di Giorgio Morandi**. Grande e celebre è la sua **produzione grafica**: la sua vocazione per l'incisione ha accompagnato la sua arte fin dall'inizio e le sue prime lastre incise risalgono al 1911 quando l'artista era appena ventunenne.

La selezione (**081, 082, 083, 084**) delle incisioni **realizzate dal 1912 al 1961**, presentate in mostra dalla Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. mette in evidenza il rapporto confidenziale tra il Maestro bolognese e questa tecnica grafica.

L'importanza delle incisioni per Morandi si esternò palesemente alla Biennale di Venezia del 1927 quando decise di esporre un numero di incisioni superiore a quello dei dipinti e significativamente dal 1930 insegnò all'Accademia di Bologna proprio tecniche dell'incisione.

La sfida dell'incisione è rappresentata dalla bicromia che porta all'estremo la variazione del chiaroscuro e la frequenza del segno che già troviamo nei suoi dipinti. Morandi non ha bisogno di colore per determinare la forma e lo spazio, si affida solo alla gamma di grigi che creano la tessitura dell'acquaforte.

Morandi quindi è **pittore e incisore**, ma senza considerare questa seconda come una attività minore. La sua attenzione per questa tecnica si nota anche per la minuzia con cui medita ed elabora ogni tratto grafico prima di imprimerlo sulla lastra. E' totale l'assenza di segni grafici rapidi e improvvisati.

Il suo *modus operandi* nell'incisione si sviluppa sempre con **l'affiancare una moltitudine di fini segni grafici che riescono a rendere le varie tonalità**, farsi struttura di disegni ben pensati.

Le sue composizioni, risultato di lunghissime meditazioni che conducono ad una organizzazione dei rapporti tra oggetti, svelano un gioco che si fa architettonico di volumi e forme.

Il rigore di Morandi non si tramuta in freddezza né monotonia. Le sue grafiche sono prove di **profonda meditazione del soggetto, una rielaborazione della realtà che sfocia in una visione interiore**.

La luce è il solo e unico soggetto delle sue composizioni.

Gli umili oggetti delle celebri nature morte sono solo espedienti per esibire questa luce che deriva dalla visione interiore e, con questo presupposto metafisico, la grande assente è spesso proprio l'ombra. L'arte di Giorgio Morandi continua ancora oggi a rivelarsi ricca di echi interiori e di un'innovativa profondità.